

VOLTECO S.P.A

GB20 - AKTI-SEAL 201

Revisione n.1
Data revisione 22/06/2026
Nuova emissione
Stampata il 22/06/2026
Pagina n. 1 / 14

IT

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: GB20
Denominazione: AKTI-SEAL 201
UFI: W6K2-J34W-QE8D-CNY2

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: Prodotto sigillante monocomponente che indurisce a contatto con l'aria e l'umidità. Ad indurimento avvenuto il prodotto risulta elastico. A contatto con l'acqua il suo volume aumenta lentamente.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: VOLTECO S.P.A
Indirizzo: via delle industrie 47
Località e Stato: 31050 Ponzano Veneto (TV)
Italia
tel. 04229663
e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza: volteco@volteco.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:
+39 06 68593726 (CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA - Roma - 00165)
+39 800183459 (Az. Osp. Univ. Foggia - Foggia - 71222)
+39 081 7472870 (Az. Osp. "A. Cardarelli" - Napoli - 80131)
+39 06 49978000 (CAV Policlinico "Umberto I" - Roma - 161)
+39 06 3054343 (CAV Policlinico "A. Gemelli" - Roma - 168)
+39 055 7947819 (Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica - Firenze - 50134)
+39 0382 24444 (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica - Pavia - 27100)
+39 02 66101029 (Osp. Niguarda Ca' Granda - Milano - 20162)
+39 800883300 (Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII - Bergamo - 24127)

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Sensibilizzazione respiratoria, categoria 1	H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



VOLTECO S.P.A

GB20 - AKTI-SEAL 201

Revisione n.1

Data revisione 22/06/2026

Nuova emissione

Stampata il 22/06/2026

Pagina n. 2 / 14

IT

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>

Avvertenza:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H334

H412

EUH204

Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.

Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza:

P261

P342+P311

P304+P340

P284

P501

P273

Evitare di respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.

In caso di sintomi respiratori: contattare un CENTRO ANTIVELENI / un medico / . . .

IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

Indossare un apparecchio di protezione respiratoria.

Smaltire il prodotto / recipiente in conformità alla normativa vigente.

Non disperdere nell'ambiente.

Contiene:

DIISOCIANATO DI 4,4'-METILENDIFENILE

A partire dal 24 agosto 2023 l'uso industriale o professionale è consentito solo dopo aver ricevuto una formazione adeguata.

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
IDROCARBURI, C10-12, ISOALCANI, <2% AROMATICI		
INDEX	5 ≤ x < 9	Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, Aquatic Chronic 2 H411
CE	923-037-2	
CAS		
carbonato di propilene		
INDEX	607-194-00-1	Eye Irrit. 2 H319
CE	203-572-1	
CAS	108-32-7	
DIISOCIANATO DI 4,4'-METILENDIFENILE		
INDEX	615-005-00-9	Carc. 2 H351, Acute Tox. 4 H332, STOT RE 2 H373, Eye Irrit. 2 H319, Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3 H335, Resp. Sens. 1 H334, Skin Sens. 1 H317, Nota di classificazione secondo l'allegato VI del Regolamento CLP: 2, C
CE	202-966-0	
CAS	101-68-8	
Reg. REACH	01-2119457014-47-XXXX	
STA Inalazione nebbie/polveri: 1,5 mg/l		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questo documento.

In caso di sintomi più gravi, chiamare il 118 per ottenere soccorso sanitario immediato.

OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliere gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile).

Consultare un medico. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati.

EPY 12.1.0 - SDS 1004.14

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso ... / >>

INGESTIONE: Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare subito un medico.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. In caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea, respirazione difficoltosa, asma) mantenere l'infortunato in una posizione comoda per la respirazione. Se necessario somministrare ossigeno. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Consultare subito un medico.

Protezione dei soccorritori

E' buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

EFFETTI RITARDATI: In base alle informazioni attualmente a disposizione, non sono noti casi di effetti ritardati successivi all'esposizione a questo prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di sintomi respiratori: contattare un CENTRO ANTIVELENI / un medico / . . .

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio**5.1. Mezzi di estinzione****MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**INFORMAZIONI GENERALI**

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione

VOLTECO S.P.A GB20 - AKTI-SEAL 201		Revisione n.1 Data revisione 22/06/2026 Nuova emissione Stampata il 22/06/2026 Pagina n. 4 / 14	IT
SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale ... / >>			
10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.			
6.4. Riferimento ad altre sezioni			
Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.			
SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento			
7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura			
Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.			
7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità			
Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.			
7.3. Usi finali particolari			
Informazioni non disponibili			
SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale			
8.1. Parametri di controllo			
Riferimenti normativi:			
DEU	Deutschland	WirkungDosisNOAELMAK-und BAT-Werte-Liste 2024 Ständige Senatskommission zur Prüfung gesundheitsschädlicher Arbeitsstoffe	
ESP	España	Límites de exposición profesional para agentes químicos en España 2024	
FRA	France	Valeurs limites d'exposition professionnelle aux agents chimiques en FranceDécret n° 2021-1849 du 28 décembre 2021	
POL	Polska	ROZPORZĄDZENIE MINISTRA RODZINY, PRACY I POLITYKI SPOŁECZNEJ z dnia 24 czerwca 2024 r. zmieniające rozporządzenie w sprawie najwyższych dopuszczalnych stężeń i natężeń czynników szkodliwych dla zdrowia w środowisku pracy	
ROU	România	HOTĂRÂRE nr. 179 din 28 februarie 2024 pentru modificarea și completarea Hotărârii Guvernului nr. 1.093/2006 privind stabilirea cerințelor minime de securitate și sănătate pentru protecția lucrătorilor împotriva riscurilor legate de expunerea la agenți ca	
RUS	Россия	ПОСТАНОВЛЕНИЕ от 13 февраля 2018 г. N 25 ОБ УТВЕРЖДЕНИИ ГИГИЕНИЧЕСКИХ НОРМАТИВОВ ГН 2.2.5.3532-18 "ПРЕДЕЛЬНО ДОПУСТИМЫЕ КОНЦЕНТРАЦИИ (ПДК) ВРЕДНЫХ ВЕЩЕСТВ В ВОЗДУХЕ РАБОЧЕЙ ЗОНЫ"	
SVK	Slovensko	121_2024 Z. z. Nariadenie vlády o ochrane zdravia zamestnancov pred rizikami súvisiacimi s expozíciou karcinogénym, mutagénym alebo reprodukčne toxickým faktorom pri práci	
SVN	Slovenija	Pravilnik o varovanju delavcev pred tveganji zaradi izpostavljenosti rakotvornim, mutagenim ali reprotoksičnim snovem pri delu. Ljubljana, četrtek 4. 4. 2024	
EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.	
	ACGIH	ACGIH 2025	

carbonato di propilene

Valore di riferimento in acqua dolce	900	µg/L
Valore di riferimento in acqua marina	90	µg/L
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	NEA	
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	NEA	
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	900	µg/L
Valore di riferimento per l'acqua marina, rilascio intermittente	9	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	7,4	g/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	810	µg/kg
Valore di riferimento per l'atmosfera	NPI	

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici	Locali	Sistemici
	acuti	acuti	cronici	cronici	acuti	acuti	cronici	cronici
Orale		NPI		10,0 mg/kg				
Inalazione		NPI	10,0 mg/m³	17,4 mg/m³	NPI	NPI	20,0 mg/m³	70,53 mg/m³
Dermica		NPI	NPI	10,0 mg/kg	NPI	NPI	10,0 mg/cm²	20,0 mg/kg

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
AGW	DEU	0,05		0,05		INALAB 11
AGW	DEU	0,05		0,05		PELLE 11
MAK	DEU	0,05		0,05 (C)		INALABC = 0,1 mg/m3
MAK	DEU	0,05		0,05		PELLE C = 0,1 mg/m3
VLA	ESP	0,052	0,005			
VLEP	FRA	0,1	0,01	0,2	0,02	
NDS/NDSch	POL	0,03		0,09		
TLV	ROU			0,15		
ПДК	RUS			0,5		n + a, A
NPEL	SVK	0,03	0,002			
MV	SVN	0,05		0,05		INALAB
MV	SVN		0,005		0,005	PELLE
OEL	EU	0,01		0,02		PELLE As NCO
ACGIH		0,051	0,005			

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma

VOLTECO S.P.A

GB20 - AKTI-SEAL 201

Revisione n.1

Data revisione 22/06/2026

Nuova emissione

Stampata il 22/06/2026

Pagina n. 6 / 14

IT

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	pastoso	
Colore	giallastro	
Odore	caratteristico di solvente	
Punto di fusione o di congelamento	non disponibile	Motivo per mancanza dato:La determinazione non è possibile tecnicamente
Punto di ebollizione iniziale	non disponibile	Motivo per mancanza dato:La determinazione non è possibile tecnicamente
Infiammabilità	non infiammabile	
Limite inferiore esplosività	non determinato	
Limite superiore esplosività	non determinato	
Punto di infiammabilità	> 100 °C	
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	non disponibile	
Viscosità cinematica	> 20,5 mm2/s	Temperatura: 40 °C
Solubilità	non disponibile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile	
Tensione di vapore	non disponibile	
Densità e/o Densità relativa	1,35-1,45 g/cm3	
Densità di vapore relativa	non applicabile	
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

VOC (direttiva 2010/15/UE)7,00 % - 98,00 g/litro

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

DIISOCIANATO DI 4,4'-METILENDIFENILE

Si decompone a 274°C/525°F.

Con acqua sviluppa anidride carbonica forma un polimero solido insolubile e pertanto il materiale umido, eventualmente recuperato, deve essere stoccato in recipienti aperti.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

DIISOCIANATO DI 4,4'-METILENDIFENILE

EPY 12.1.0 - SDS 1004.14

SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>

Può reagire pericolosamente con: alcoli,ammine,ammoniaca,idrossido di sodio,acidi,acqua,acidi forti,basi forti.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

10.5. Materiali incompatibili

CARBONATO DI CALCIO

Incompatibile con: acidi,alluminio,magnesio.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

CARBONATO DI CALCIO

Per decomposizione sviluppa: ossidi di calcio.

DIISOCIANATO DI 4,4'-METILENDIFENILE

Può svilupparsi: ossidi di azoto,ossidi di carbonio,acido cianidrico.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

DIISOCIANATO DI 4,4'-METILENDIFENILE

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.

POPOLAZIONE: inalazione aria ambiente; contatto con la cute di prodotti contenenti la sostanza.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

DIISOCIANATO DI 4,4'-METILENDIFENILE

Si hanno sintomi irritativi delle mucose oculari, delle vie aeree superiori, digestivi ed anche cutanei; irritazione polmonare di tipo bronchite (dolori toracici, tosse, dispnea asmatiche), sintomi neurologici (vertigini, disturbi dell'equilibrio, cefalea, e disturbi della coscienza). Nei casi più gravi si può avere edema polmonare ritardato (INRS, 2009). Può causare polmonite da ipersensibilità che, in caso di continua esposizione, può evolvere in fibrosi interstiziale (INRS, 2009).

Effetti interattivi

DIISOCIANATO DI 4,4'-METILENDIFENILE

Sono possibili sensibilizzazioni crociate con altri isocianati in particolare con il TDI (diisocianato di toluene).

TOSSICITÀ ACUTA

ATE (Inalazione) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Orale) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

ATE (Cutanea) della miscela:

Non classificato (nessun componente rilevante)

CARBONATO DI CALCIO

LD50 (Cutanea):

> 2000 mg/kg Rat - OCSE 403

LD50 (Orale):

> 2000 mg/kg Rat - OCSE 425

- Il carbonato di calcio non presenta alcuna tossicità acuta.
- Inalazione: LC50 (4h) > 3 mg/l aria (OCSE 403, ratto).
- In base ai dati disponibili, non sono soddisfatti i criteri di classificazione.

IDROCARBURI, C10-12, ISOALCANI, <2% AROMATICI

LD50 (Cutanea):

2200 mg/kg (rabbit)

LD50 (Orale):

5000 mg/kg (rat)

GB20 - AKTI-SEAL 201

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>

carbonato di propilene	
LD50 (Cutanea):	> 2000 mg/kg (rabbit)
LD50 (Orale):	> 5000 mg/kg (rat)
DIISOCIANATO DI 4,4'-METILENDIFENILE	
LD50 (Cutanea):	> 9400 mg/kg (Oryctolagus sp.)
LD50 (Orale):	> 2000 mg/kg (Rat)
LC50 (Inalazione nebbie/polveri):	2,24 mg/l/1h (Rat)

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CARBONATO DI CALCIO

- Nessuna irritazione (OCSE 404, coniglio).
- In base ai dati disponibili, non sono soddisfatti i criteri di classificazione.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CARBONATO DI CALCIO

- Il carbonato di calcio non è irritante per l'occhio (OCSE 405, coniglio).
- In base ai dati disponibili, non sono soddisfatti i criteri di classificazione.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Sensibilizzante per le vie respiratorie

CARBONATO DI CALCIO

- Nessuna sensibilizzazione (OCSE 429, topo).
- In base ai dati disponibili, non sono soddisfatti i criteri di classificazione.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CARBONATO DI CALCIO

- Nessuna mutagenicità (risultati di test in vitro OCSE 471, OCSE 473 e OCSE 476).
- In base ai dati disponibili, non sono soddisfatti i criteri di classificazione.

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CARBONATO DI CALCIO

- Dalle prove di genotossicità e studi a lungo termine sull'uomo non risulta che il carbonato di calcio presenti rischi di cancerogenicità.
- In base ai dati disponibili, non sono soddisfatti i criteri di classificazione.

DIISOCIANATO DI 4,4'-METILENDIFENILE

Classificata nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo) dalla International Agency for Research on Cancer (IARC) - (IARC, 1999).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CARBONATO DI CALCIO

- Il carbonato di calcio non presenta rischi di tossicità per la riproduzione.
- In base ai dati disponibili, non sono soddisfatti i criteri di classificazione.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CARBONATO DI CALCIO

- Nessuna tossicità organica osservata nei test in acuto.
- In base ai dati disponibili, non sono soddisfatti i criteri di classificazione.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA**

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CARBONATO DI CALCIO

- Nessuna tossicità organica osservata nei test di tossicità a dosi ripetute

NOAEL orale: 1000 mg/kg peso corporeo/giorno (OCSE 422, ratto)

Inalazione NOAEC: 0,212 mg/L (OCSE 413, ratto).

La tossicità cutanea non è considerata pertinente.

Anche se il contatto della pelle durante la produzione e l'utilizzo di carbonato di calcio è possibile, si considera che l'inalazione rappresenti la via principale di esposizione. Il carbonato di calcio è un solido ionico inorganico e sulla base delle sue proprietà fisico-chimiche, dei risultati degli studi orali e dermatologici di tossicità acuta, nonché sullo studio di tossicità orale di una dose ripetuta per 28 giorni, non si prevede che il carbonato di calcio provochi effetti tossici a seguito di ripetuta esposizione.

- In base ai dati disponibili, non sono soddisfatti i criteri di classificazione della tossicità per esposizione prolungata per inalazione, per via orale o per via cutanea.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CARBONATO DI CALCIO

- Nessun pericolo identificato.

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità**CARBONATO DI CALCIO**

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche > 14 mg/l/72h OCSE 201

Tossicità acuta/prolungata per i pesci

LC50 (96h) per i pesci d'acqua dolce (trota arcobaleno *Oncorhynchus mykiss*): > 100% v/v soluzione satura di materiale di prova - supera il livello massimo di solubilità della sostanza (metodo OCSE 203).

Tossicità acuta/prolungata per gli invertebrati acquatici

EC50 (48h) per invertebrati acquatici (*Daphnia magna*): > 100% v/v soluzione satura di materiale di prova - supera il livello massimo di solubilità della sostanza (metodo OCSE 202).

Tossicità acuta/prolungata per le piante acquatiche

EC50/EC20/EC10 o NOEC (72h) per le alghe d'acqua dolce (*Desmodesmus subspicatus*): > 14 mg/L (metodo OCSE 201).

Tossicità per i microrganismi, ad es. batteri

EC50 (3h) fanghi attivi: > 1000 mg/L (metodo OCSE 209).

NOEC (3h) fanghi attivi: 1000 mg/L (metodo OCSE 209).

Tossicità cronica per gli organismi acquatici

Non pertinente

Tossicità per gli organismi del suolo

EC50 (14 giorni) per i macroorganismi terreni (*Iombrichi Eisenia fetida*): > 1000 mg/kg (metodo OCSE 207).

NOEC (14 giorni) per i macroorganismi terreni (*Iombrichi Eisenia fetida*): 1000 mg/kg (metodo OCSE 207.)

EC50 (28 giorni) per microrganismi terreni: >1000 mg/kg (Metodo OCSE 216).

NOEC (28 giorni) per microrganismi terreni: 1000 mg/kg (metodo OCSE 216).

Il carbonato di calcio non è tossico per gli organismi del suolo

Tossicità per le piante terrestri

EC50 (21 giorni) *glycine max* (soia), *lycopersicon esculentum* (pomodoro), *avena sativa* (avena): > 1000 mg/kg (metodo OCSE 208) NOEC (21 giorni) *glycine max* (soia), *lycopersicon esculentum* (pomodoro), *avena sativa* (avena): 1000 mg/kg (metodo OCSE 208).

Il carbonato di calcio non è acutamente tossico per le piante.

GB20 - AKTI-SEAL 201

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>

IDROCARBURI, C10-12, ISOALCANI, <2% AROMATICI

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 100 mg/l/72h

NOEC Cronica Crostacei 11 µg/L

carbonato di propilene

LC50 - Pesci 1 g/l/96h

EC50 - Crostacei 1 g/l/48h

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche 900 mg/l/72h

EC10 Alghe / Piante Acquatiche 900 mg/l/72h

NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche 900 mg/l

DIISOCIANATO DI 4,4'-METILENDIFENILE

LC50 - Pesci > 1000 mg/l/96h (Danio rerio)

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche > 1640 mg/l/72h

NOEC Cronica Crostacei > 10 mg/l (Daphnia magna)

NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche 1640 mg/l (Desmodesmus subspicatus)

12.2. Persistenza e degradabilità

CARBONATO DI CALCIO

Solubilità in acqua: 0,1 - 100 mg/l

Degradazione abiotica:

• La sostanza è inorganica per cui non è soggetta a degradazione abiotica.

Biodegradazione:

• La sostanza è inorganica per cui non subisce biodegradazione.

IDROCARBURI, C10-12, ISOALCANI, <2% AROMATICI

Solubilità in acqua 30 µg/L

carbonato di propilene

Rapidamente degradabile

DIISOCIANATO DI 4,4'-METILENDIFENILE

Solubilità in acqua 0,1 - 100 mg/l

NON rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

CARBONATO DI CALCIO

• Non sono previsti fenomeni di bioaccumulo.

carbonato di propilene

Non bioaccumulabile

DIISOCIANATO DI 4,4'-METILENDIFENILE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua 4,51

12.4. Mobilità nel suolo

CARBONATO DI CALCIO

• Non applicabile.

carbonato di propilene

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua 6,41

Molto mobile

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

CARBONATO DI CALCIO

• Questa sostanza non soddisfa i criteri per la classificazione come PBT o vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale $\geq$ a 0,1%.

VOLTECO S.P.A		Revisione n.1 Data revisione 22/06/2026 Nuova emissione Stampata il 22/06/2026 Pagina n. 11 / 14	IT
GB20 - AKTI-SEAL 201			
SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>			
12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino			
CARBONATO DI CALCIO			
• I dati disponibili per la sostanza sono stati esaminati in base ai criteri stabiliti nei regolamenti ((CE) n. 1907/2006, (UE) 2017/2100, (UE) 2018/605) e ritenuti non applicabili			
In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.			
12.7. Altri effetti avversi			
CARBONATO DI CALCIO			
• La sostanza non è classificata come pericolosa per l'ambiente secondo i criteri del sistema europeo di classificazione ed etichettatura.			
SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento			
13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti			
Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.			
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.			
La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.			
IMBALLAGGI CONTAMINATI			
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.			
SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto			
Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).			
14.1. Numero ONU o numero ID			
non applicabile			
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto			
non applicabile			
14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto			
non applicabile			
14.4. Gruppo d'imballaggio			
non applicabile			
14.5. Pericoli per l'ambiente			
non applicabile			
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori			
non applicabile			
14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO			
Informazione non pertinente			
SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione			
15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela			
Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE:		Nessuna	
Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006			
Prodotto			
EPY 12.1.0 - SDS 1004.14			

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione ... / >>

Punto	3 - 40	
<u>Sostanze contenute</u>		
Punto	75	
Punto	56	DIISOCIANATO DI 4,4'-METILENDIFENILE
		Reg. REACH: 01-2119457014-47-XXXX
Punto	74	DIISOCIANATI

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi
non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale $\geq$ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D Classe I 00,90 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Carc. 2	Cancerogenicità, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Resp. Sens. 1	Sensibilizzazione respiratoria, categoria 1
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H351	Sospettato di provocare il cancro.
H332	Nocivo se inalato.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H334	Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH204	Contiene isocianati. Può provocare una reazione allergica.

GB20 - AKTI-SEAL 201

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)
27. Regolamento delegato (UE) 2024/2564 (XXII Atp. CLP)
28. Regolamento (UE) 2024/2865

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition

GB20 - AKTI-SEAL 201

SEZIONE 16. Altre informazioni ... / >>

- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.